

Leucemia Felina: importanti aggiornamenti

Informazioni tratte dal testo: Paola Dall'Ara, "Vaccini e vaccinazioni degli animali da compagnia", EDRA s.p.a., 2020

La malattia



La **leucemia felina** è una malattia virale del gatto causata dal Feline Leukemia Virus (FeLV), virus a RNA con envelope appartenente alla famiglia Retroviridae; insieme all'altra retrovirus felina (immunodeficienza sostenuta da FIV) rappresenta **una delle più comuni malattie infettive del gatto** in tutto il mondo.

Data la gravità dell'infezione è sempre importante conoscere lo stato retrovirale di ogni gatto poiché **le conseguenze della malattia sono quasi sempre mortali**, vista la capacità del virus di causare immunosoppressione e sviluppo di neoplasie.

Per questo motivo, già da anni, sono disponibili delle **valide linee guida** che aiutano il Medico Veterinario ad individuare i criteri per la corretta gestione di un soggetto positivo apparentemente sano e di uno ammalato: le ultime sono state pubblicate nel 2020.

Linee guida AAFP*

*(Leukemia American Association of Feline Practitioners, 2020)

Le **linee guida AAFP** del 2003 sulla vaccinazione del gatto già consigliavano la vaccinazione di tutti i **gattini fino a un anno di età** e di tutti i **gatti a rischio**.

Secondo le linee guida del 2020 sulla gestione delle infezioni da FIV e FeLV nel gatto, la vaccinazione da FeLV è consigliata a:

- ➔ Tutti i gattini, poiché lo stile di vita spesso cambia dopo l'adozione e possono diventare a rischio di esposizione FeLV
- ➔ Gatti che hanno accesso all'esterno
- ➔ Gatti che convivono con gatti che hanno accesso all'esterno
- ➔ Gatti che hanno contatti con sconosciuti
- ➔ Gatti che vivono in ambienti con elevato turnover di animali (ad esempio rifugi, Case multigatto)
- ➔ Gatti che vivono con gatti FeLV-positivi



Il test: scil v-RetroFel

Prima di procedere con la vaccinazione è necessario **testare tutti i gatti** e verificare che questi siano **negativi per FeLV**.

Tutti i test diagnostici tradizionali ricercano per FeLV l'antigene virale p27 e per FIV gli anticorpi specifici per il virus.

scil v-RetroFel è l'**unico test in house** che, invece di cercare l'antigene, ricerca **gli anticorpi specifici per il virus** al pari di quanto fanno i test per FIV (v. estratto del libro a fianco, pag 226).

Tutti i test diagnostici tradizionali, spesso eseguiti in contemporanea per FIV e FeLV, ricercano **per FeLV l'antigene virale p27** circolante, e **per FIV gli anticorpi specifici** per il virus. Ma quando si può eseguire il test? (Box 12.15). In ogni caso, **la vaccinazione non interferisce con i test per la ricerca dell'antigene di FeLV**, a meno che il sangue per il test non sia stato prelevato nelle 24 ore successive alla vaccinazione. Di recente è stato commercializzato in Italia un altro test rapido per FeLV (**scil v-RetroFel, Scil**) che, anziché ricercare l'antigene, **ricerca gli anticorpi specifici per il virus**, al pari di quanto fanno i test per FIV. Come si legge sul materiale informativo del test, l'interpretazione del risultato del test per gli anticorpi anti-FeLV deve essere sempre effettuata insieme al rilevamento dell'antigene p27 di FeLV. A oggi, infatti, per essere certi di una corretta interpretazione dei risultati ottenuti con tale test, è opportuno usarlo solo **in gatti non vaccinati e in gattini di almeno 8 settimane di età** (per non rilevare eventuali anticorpi materni) e di avere sempre ben chiara l'anamnesi di ogni singolo gatto.

Fasi della malattia: i dati

La particolarità della **patogenesi di FeLV** sta nel fatto che, dopo che è avvenuta l'infezione, si possono sviluppare **quattro eventi differenti**:

- 1 Il gatto sviluppa una **viremia persistente**; questo si verifica nel 33% circa dei gatti esposti al virus, e la maggior parte di questi manifesta i segni clinici delle patologie correlate all'infezione che ne determineranno la morte entro 3-5 anni.
- 2 Nel restante 66% dei soggetti, dopo un'iniziale viremia transitoria, questa rimane tale e non si trasforma in persistente, probabilmente per la rapida ed efficace risposta immunitaria umorale che consente di neutralizzare il virus; nei gatti transitoriamente infetti di solito l'infezione si risolve in 4-6 settimane dopo la penetrazione del virus (estinzione dell'infezione - **infezione abortiva**).
- 3 Il 33% dei gatti con viremia transitoria non è però in grado di eliminare tutte le cellule infette in 4-6 settimane e sviluppa quindi un'infezione latente. In questo caso, il virus rimane "nascosto" a livello midollare e rimane "riespresso" (sviluppo di una nuova fase viremica) in seguito a determinati stimoli o a trattamenti con corticosteroidi; in questi gatti l'infezione si estingue generalmente nell'arco di 3-4 anni. I soggetti con infezione latente (**regressiva**) non sviluppano le patologie FeLV correlate e il virus non può essere evidenziato nel sangue (no viremia).
- 4 Un piccola percentuale di gatti (5%) può infine sviluppare una **forma focale** (localizzata) dell'infezione: in questa situazione il virus è sequestrato in alcuni tessuti (ad esempio, tratto gastrointestinale, occhi, milza, midollo osseo), dove però può continuare a replicarsi. Un'infezione localizzata al tessuto mammario può trasmettere il virus ai gattini durante l'allattamento.



Per approfondire...

Paola Dall'Ara, "**Vaccini e vaccinazioni degli animali da compagnia**", EDRA s.p.a., giugno 2020

